La Repubblica Stampa questo articolo

LUNEDÌ, 26 SETTEMBRE 2011

Pagina III - Firenze

La storia

Quel resort a Pavicchia e la paura dell´ecomostro

Sorgerà a Pavicchia, ex fabbrica di terracotta alle pendici del borgo di Montisi. Il comitato denuncia: "E´ un obbrobrio, deturpa il paesaggio"

MAURIZIO BOLOGNI

«Da un ecomostro all´altro», alza il tono della protesta il Comitato tutela Pavicchia, una quindicina di persone tra residenti di antico insediamento e stranieri trapiantati (ma con l´appoggio della Rete ambientalista di Alberto Asor Rosa), che mette all´indice il complesso turistico ricettivo destinato a sorgere al posto di un ex fabbrica di terracotta abbandonata e ora coperta dalla vegetazione nel comune di San Giovanni d´Asso, zona crete senesi, a poche centinaia di metri dai gioielli medievali del borgo di Montisi e del castello di Montelifrè.
«La costruzione è brutta, distrugge paesaggio e vedute, prevede piscine, bagni a iosa e centro benessere dove acqua non c´è, è un´operazione immobiliare poco trasparente che fa temere una futura speculazione immobiliare senza provate ricadute per l´economia del territorio» lamentano per il comitato la presidente Astrid Meert, cittadina belga da 23 anni in Italia dove organizza concerti di musica classica, e Silvia Mannucci Benincasa, erede della nobile famiglia proprietaria da fine Settecento della Grancia di Montisi, oggi consigliere comunale delegato alla cultura della giunta di San Giovanni d´Asso del sindaco Michele Boscagli (Pd), di cui contesta l´operato su Pavicchia.
SEGUE A PAGINA III

(segue dalla prima di cronaca)
«Consentiamo a volumi dimezzati un centro ricettivo dove un tempo c´era una fabbrica ben più invasiva - replica il sindaco - La riduzione dell´impatto ambientale è evidente, imponiamo verde e architettura in sintonia con l´ambiente, 120 persone di imprese locali lavoreranno alla costruzione e poi altre saranno impiegate nella gestione». Posizioni distanti che tenterà di avvicinare un convegno, organizzato per il 12 ottobre dalla rete dei comitati nel Comune e al quale parteciperà anche il sindaco.
A Pavicchia quel che rimaneva della fabbrica abbandonata da molti anni è bruciato per un incendio doloso nel 2004 e il terreno è subito dopo passato di proprietà. «Erano 32.000 metri cubi di fabbricati con possibilità di espansione su altri 24.000 metri cubi prevista dallo strumento urbanistico dell´epoca - ricorda il sindaco Boscagli - Nell´alternativa di mantenere l´industria e quella di sterzare la destinazione sul turistico-ricettivo, dieci anni fa l´amministrazione precedente alla mia optò per questa seconda soluzione». Il progetto che si andrà a realizzare («all´inizio dell´anno daremo i premessi a costruire» dice il sindaco), dopo un ridimensionamento e l´ottenimento di tutti i pareri di legge (non quello delle soprintendenze perché la zona non è vincolata), prevede la sensibile riduzione dei volumi: 19.250 metri cubi divisi tra hotel di 29 camere e altri 17 fabbricati di residenza turistico alberghiera con 68 appartamenti, 147 stanze e 91 bagni, due grandi piscine del centro benessere.
«Avrà più abitanti il centro turistico dell´intero borgo di Montisi dove in inverno risiedono 300 persone - insorgono quelli del comitato - E´ un complesso sovradimensionato in una zona dove il turismo degli alberghi e degli agriturismi soffre la crisi. Si fa un centro benessere ad alto consumo idrico in un´area che d´estate ha l´acqua razionata. E poi, dove saranno scaricate le acque depurate? Non è che danneggeranno i boschi tartufigeni sottostanti?» Gli interrogativi che pone il comitato sono molti. «Ad oggi non si sa quale società gestirà la struttura e c´è il sospetto che, scaduto il termine di legge di 30 anni, le palazzine vengano trasformate in alloggi privati per una

grande speculazione edilizia. Il Comune ci ripensi. Vada avanti, semmai, con il lodevole recupero dei Bagnacci, quello sì insediamento termale d´antica origine grazie alla presenza di acque sulfuree che a Pavicchia non ci sono».